

La nostra economia/2 Ecco i dati che emergono dalla ricerca di Monte dei Paschi di Siena, Unioncamere, Confindustria e Ance

Produzione ed export tornano a crescere

VIAREGGIO - "La nautica da diporto: produzione, portualità e imprese", questo il tema del convegno che ha aperto ieri al Principe di Piemonte il lungo fine settimana dedicato alla nautica. Il convegno, infatti, è "collegato" al salone del refit. L'appuntamento è stato l'occasione per presentare una ricerca congiunta, sviluppata da Monte dei Paschi di Siena, Unioncamere Toscana, Confindustria Toscana e Ance Toscana sullo stato di salute della nautica. La ricerca di Banca Monte dei Paschi di Siena consiste in un focus sul polo della nautica da diporto di Viareggio, dal quale emerge che dopo la lieve contrazione registrata nello scorso anno, produzione ed export del polo tornano a crescere nel 2011, anche se a ritmi contenuti (+1,8% e +2,3% a/a).

Nonostante l'impatto della crisi economica, le società di capitale del distretto appaiono pronte ad agganciare la ripresa, grazie ai sani fondamentali di bilancio.

Dopo aver mostrato una buona tenuta nella fase più acuta della crisi economica rispetto all'industria nazionale delle "Navi e Imbarcazioni" - anche grazie al contributo dell'attività di refitting - la produzione del polo della nautica di Viareggio dovrebbe crescere nel 2011 ad un ritmo contenuto (+1,8% a/a): solo verso la fine dell'anno in corso, infatti, le aziende potranno beneficiare pienamente del recupero della raccolta ordini iniziato dalla seconda metà del 2010. Questo significa che, secondo la ricerca, la moderata ripresa sarà guidata soprattutto dalle esportazioni (+2,3%) - tipicamente molto elevate nel distretto - in presenza di una domanda nazionale ancora stagnante, date le ricadute della crisi economica sul reddito disponibile e sulla ricchezza delle famiglie. Più nel dettaglio "l'analisi incrociata distretto/in-

dustria dei principali KPI di bilancio evidenzia che, nella media degli esercizi 2007-2009: la redditività delle aziende distrettuali è largamente superiore a quella dell'industria nel suo insieme, per effetto degli elevati livelli sia del ritorno sulle vendite, sia dell'asset turnover; la patrimonializzazione delle imprese distrettuali è più alta ma il contestuale, maggiore grado di indebitamento fa sì che il leverage risulti solo di poco inferiore a quello del comparto nazionale; l'affidabilità finanziaria delle aziende viareggine in termini di garanzie reddituali risulta superiore, mentre su quelle reali pesa la maggiore incidenza dello stock del debito". La gran parte delle società di capitale del distretto di Viareggio rientrano nella fascia dimensionale delle medie imprese: l'apertura dei KPI di bilancio per classi di fatturato mostra comunque che le micro-imprese sono altamente competitive, nonostante la presumibile maggiore difficoltà di ricorrere a fonti esterne di finanziamento. L'andamento del credito alle imprese manifatturiere della provincia di Lucca appare in ripresa: il ritmo della contrazione su base annua risulta infatti in progressivo rallentamento dalla metà dello scorso anno e, a dicembre 2010 (ultimo dato disponibile), la dinamica è tornata ad essere positiva (+1,0% a/a) per la prima volta nell'ultimo biennio; ancora negativo, invece, il corrispondente tasso di variazione tendenziale riferito all'intera Regione Toscana (-3,2%). Continua il deterioramento della qualità del credito ai settori produttivi della provincia: nell'arco di un anno (settembre 2009 - settembre 2010, ultimo dato disponibile), il tasso di ingresso in sofferenza è salito di 129 punti base, più di quanto registrato a livello regionale e nazionale.

